

di / MASSIMILIANO CARRÀ /

INSIEME PER LA RIPARTENZA

AL SECONDO ANNO DI PARTNERSHIP CON LE CLASSICHE ITALIANE, BANCA IFIS RAFFORZA IL SUO IMPEGNO PER LA MOBILITÀ DEL FUTURO. UN SETTORE DESTINATO A CRESCERE, IN TERMINI ECONOMICI E DI INDOTTO. A BENEFICIO DI TUTTI



/Foto LaPresse/

Correre al passo dell'attuale evoluzione sociale e sostenibile per confermare il proprio ruolo da protagonista in uno dei settori in più rapida trasformazione: quello della mobilità green. È con questo obiettivo che Banca Ifis, per il secondo anno consecutivo, ha deciso di accompagnare il grande ciclismo alla scoperta dei territori e delle città dove le competizioni faranno tappa. Confermandosi la banca premium partner delle Classiche italiane del ciclismo 2021 e official partner delle competizioni amatoriali gran fondo. Pedalando, quindi, dalle Strade Bianche, alla Milano Sanremo, fino ad arrivare al Giro di Sicilia, alla Milano-Torino e al Lombardia con relativa gran fondo. Con l'obiettivo, sempre intrinseco, di coinvolgere un sistema economico e sociale che conta in Italia 10,7 milioni di appassionati, di cui 4 milioni praticanti a livello amatoriale e cicloturisti; 2.900 le imprese della filiera della bicicletta per 9 miliardi di euro di ricavi annui, di cui 1,5 relativi ai produttori di bici e componentistica e 7 miliardi di euro a distributori e commercianti.

I dati del report di Banca Ifis dimostrano ulteriormente che il ciclismo, e in generale il mondo bici, non è solo un veicolo di valori, ma un asset strategico ed economico fondamentale. Anche e soprattutto guardando al futuro e all'impegno sostenibile attivato da governi, imprese e cittadini. Sempre più impegnati a incentivare, produrre e promuovere le tanto amate due ruote, come dimostrano il bonus bici attivato nei mesi scorsi dal governo italiano, la crescita del 17% delle biciclette vendute nel 2020 (oltre i 2 milioni), e l'aumento del fenomeno e-bike, che ha visto schizzare del 44% le vendite rispetto al 2019.

Una crescita senza precedenti che assume inevitabilmente maggior valore visto il suo effetto positivo sul mondo del lavoro. Infatti, secondo l'ultimo rapporto Conebi, in un anno per ogni mille bici prodotte in Europa si creano da tre a cinque

posti di lavoro, mentre per ogni mille e-bike i posti sarebbero in media da sei a nove. E i margini di crescita, soprattutto in Italia, sono ancora notevoli. Considerando sia che il mercato europeo, in termini di vendita, è avanti di 11 punti percentuali, sia che negli ultimi cinque anni, nel nostro Paese, l'e-bike ha quintuplicato i dati di vendita, passando da poco più di 50mila pezzi annui ai 280mila del 2020 che rappresentano il 14% di tutte le bici vendute. E solo nei primi sei mesi del 2021 sono già state vendute 157mila e-bike, (+12% rispetto al primo semestre 2020).

Se, quindi, investire nel mondo bici rappresenta già adesso un asset molto interessante in termini di crescita, non bisogna dimenticare che, a breve, si andrà incontro a un vero e proprio effetto volano, anche grazie ai 600 milioni di euro di fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza previsti per la 'mobilità dolce' dal ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. Non è un caso, infatti, se l'80% dei distributori prospetta un aumento delle vendite di e-bike rispetto al già positivo biennio 2019-2020 e il 90% dei produttori è sicuro del fatto che l'e-bike sarà una vera rivoluzione duratura nel mondo della mobilità.



/Foto LaPresse/

OLTRE AD AFFIANCARE CORSE COME LA MILANO-SANREMO E IL LOMBARDIA, IL GRUPPO BANCARIO MIRA A SOSTENERE LA RIVOLUZIONE DELLE DUE RUOTE A PEDALI, CHE SIGNIFICA OCCUPAZIONE: OGNI MILLE BICI PRODOTTE IN EUROPA SI CREANO DA TRE A CINQUE POSTI DI LAVORO. DA SEI A NOVE SE SI TRATTA DI E-BIKE